



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

31 Maggio 2019

**IL VERTICE.** Ieri in Prefettura l'incontro della Commissione Antimafia con forze dell'ordine e Procura

# «La criminalità può alzare il tiro»

L'allarme è del presidente Claudio Fava: «Guardia alta sul versante vittoriese»

**Dopo l'incontro con i commissari straordinari, oggi l'attenzione si sposterà sul mercato ortofrutticolo di contrada Fanello**

GIUSEPPE LA LOTA

La visita programmata della Commissione regionale Antimafia riguarda tutte le Prefetture, ma quella di Ragusa merita una corsia preferenziale perché in questa provincia c'è Vittoria, Comune sciolto per mafia, con un mercato ortofrutticolo in piena turbolenza a poche settimane dall'assegnazione dei 74 box messi a concorso. Dove c'è anche un fenomeno di caporalato e di sfruttamento del lavoro serricolo che preoccupa e in ultimo, è stato ritrovato dalla Polizia un arsenale pronto all'uso che inquieta parecchio. Di tutto questo ha parlato ieri pomeriggio la Commissione regionale Antimafia presieduta da Claudio Fava, collaborato dai componenti Roberta Schillaci, Nicola D'Agostino, Giorgio Assenza e Antonino De Luca. Prima di incontrare i giornalisti la Commissione ha interloquito con le istituzioni della Provincia. Il prefetto Filippina Cocuzza, il questore Salvatore La Rosa, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, Federico Reginato e Giorgio Salerno, il procuratore capo della Repubblica Fabio D'Anna.

«Un focus su ciò che è accaduto in questi mesi - ha esordito Claudio Fava - le forze dell'ordine hanno dato

un quadro lucido e preoccupante. Abbiamo anche ascoltato i commissari prefetti di Vittoria, che stanno facendo un ottimo lavoro e che confermano la bontà di quanto contenuto nella relazione prefettizia che ha dato origine allo scioglimento del Consiglio comunale».

Per Fava è sempre il mercato ortofrutticolo il punto d'attrazione degli affari illeciti, "appetito di attenzioni", la cui ultime novità "hanno generato qualche turbamento in vista dell'assegnazione dei 74 box". Spicca nel ragionamento di Fava l'ultimo episodio di cronaca, il ritrovamento dell'arsenale. Ciò fa pensare che l'armistizio fra i vecchi clan si sia rotto". Fava ha anche evidenziato la totale mancanza di collaborazione delle vittime della criminalità, solo una denuncia ufficiale. "Preoccupante - è stato detto - anche la situazione di schiavitù che si vive nelle campagne". La Commissione conferma quanto affermato nella relazione sottolineando che "al mercato da molto tempo non esiste rispetto delle regole". Elementi che sarebbero emersi anche dalle indagini a 360° che sta svolgendo la Procura della Repubblica. Sempre sul mercato, fa rilevare la deputata pentastellata Roberta Schillaci, sarebbe emerso un danno erariale per la mancata assegnazione dei 6 box "delle carte sparte". Un danno di 6 mila euro l'anno a box, che sommati agli anni di fermo avrebbero provocato per il Comune un mancato introito di 144 mila euro. L'altro danno erariale riguarderebbe il mancato funzionamento del tabellone che espone i prezzi di commercializzazione all'interno della struttura mercatale. Stamani la Commissione farà tappa a Fanello, guidata dal comandante Cosimo Costa visiterà il mercato ortofrutticolo.



LA CONFERENZA STAMPA DELLA COMMISSIONE ANTIMAFIA A CONCLUSIONE DEL VERTICE

La commissione regionale, audizioni in Prefettura

# Fava: «A Vittoria c'è il rischio di una nuova guerra di mafia»

Dopo il ritrovamento dell'arsenale: «Legami col mercato ortofrutticolo»

**Giada Drocker**

«Il ritrovamento di un arsenale a Vittoria è un dato allarmante che fa pensare anche al rischio di una nuova guerra di mafia». Lo ha detto ieri Claudio Fava, presidente della Commissione regionale antimafia al termine della giornata di audizioni in prefettura a Ragusa. Una stretta aderenza tra quanto contenuto nella relazione prefettizia che ha portato allo scioglimento per mafia del comune di Vittoria «sia per l'analisi che per le preoccupazioni rappresentate»; sostiene Fava, che ieri, con i colleghi della com-

missione, Roberta Schillaci, Nicola D'Agostino, Giorgio Assenza e Antonino De Luca, ha incontrato il prefetto Filippina Cocuzza, il questore Salvatore La Rosa e i comandanti provinciali dei carabinieri, Federico Reginato, della Finanza, Giorgio Salerno, la dirigente della Dia, Grazia Iellamo e il procuratore capo di Ragusa, Fabio D'Anna. «Abbiamo avuto la conferma - ha detto Fava - che il mercato ortofrutticolo resta mira di interessi criminali consolidati e nuovi. La svolta in positivo, con il commissariamento e un intervento di peso, nella definizione del regolamento di mercato e della messa a bando dei box, ha determinato probabilmente anche qualche turbamento in una situazione che per 40 anni non ha subito smottamenti o interferenze. Il rapporto tra mercato e

ambiente è stato affidato alla mediazione criminale per determinare prezzi, indotto, facendo saltare in aria l'equilibrio tra domanda e offerta». La polizia ha sequestrato qualche giorno fa, a due incensurati, padre e figlio, una ventina di armi. «Non sono "solo" pistole fucili e munizioni - argomenta Fava - ma un vero e proprio arsenale pronto ad agire, armi efficienti, alcune nuove, alcune cariche e con il colpo in canna e con filettatura per silenziatore, armi da combattimento, a portata di mano e pronte all'uso. E quando si trova un arsenale del genere la preoccupazione è che si stia accendendo un'attesa che può sfociare in una guerra. Finora gli interessi criminali della Stidda, di cosa nostra palermitana per le vicende interne al mercato e per quella catanese, per l'indotto, dei ca-

salesi per i trasporti e 'ndrangheta per la droga ha garantito una sorta di armistizio condiviso. Questo arsenale fa pensare che possano essere messe in discussione le vecchie famiglie, penso ai Carbonaro Dominante, ai Cappello e Maffei di Catania». Il mercato resta oggetto del desiderio è punto di interesse fondamentale per la criminalità. «Uno degli arrestati per l'arsenale era legato a un box ortofrutticolo, un dipendente e probabilmente con l'interessamento di fatto nella gestione di quel box. Una situazione destabilizzante, quella di mettere a bando i box; dall'inerzia dove tutto veniva affidato a governi paralleli esterni alle funzioni amministrative reali, si arriva allo scombuscolamento di poteri, vecchie consorterie criminali che forse non godono più dello stesso peso e anche

il venire meno di risorse economiche ha il suo peso. Insomma, nuove regole del gioco in cui è probabile che vi sia qualcuno che cerchi il modo di trarre vantaggio: siamo dentro ad una sfida». Una partita che le istituzioni non intendono perdere e il nodo dell'assegnazione dei box del mercato ortofrutticolo è una sfida imponente e determinante. Roberta Schillaci aggiunge un ulteriore elemento: sono emersi profili di «responsabilità per danno erariale, perché sei box chiusi sono stati chiusi dal 2015 perché non assegnati, mancati introiti per il comune di 6.000 euro a box per 4 anni e poi il tabellone della mercuriale, costato milioni di euro e mai posto in funzione». Domani alle 8,30 la commissione farà visita al mercato ortofrutticolo di Vittoria. (\*GIAD\*)

## L'INTERVENTO DI AIELLO



# «Rimane avvolta in pieghe oscure la storia legata al box n. 56»

Intervento del sindaco storico della città Francesco Aiello dopo l'operazione di Squadra Mobile e commissariato locale che ha portato in carcere padre e figlio, entrambi incensurati, che nascondevano nei pressi di contrada Fanello, a pochi passi dalla sede della polizia e del mercato ortofrutticolo, un arsenale di armi composto da 30 pistole, due fucili e duemila munizioni di vario calibro.

«La storia del box 56 rimane avvolta nelle pieghe oscure (ma non tanto) - scrive Aiello - degli intrecci affaristici degli anni precedenti alla richiesta di accesso al Mercato da parte del Tavolo Verde Sicilia, richiesta sottoscritta da me e dal Senatore Scivoletto, richiesta decisamente sottovaluta dagli Organi istituzionali dello Stato. Nessuno volle dare seguito a quella denuncia posta direttamente all'attenzione del Ministero degli Interni. E dire che il box era stato già oggetto di una denuncia alla Magistratura e alla Guardia di Finanza da parte di privati operatori e ed era stato assegnato, a prescindere da considerazioni prudenziali di forma e di sostanza, a personaggi vicini agli ambienti municipali, nonostante che fosse stata precedentemente segnalata la presenza nel box di esponenti del vecchio clan "Mamma-santissima", il clan che aveva tentato la mia eliminazione fisica alla fine degli anni '90, per come emerge dagli Atti processuali contro i suoi esponenti.

«A fronte di tutto ciò - aggiunge Aiello - e nonostante la scoperta, a suo tempo, di cointeressenze mascherate, ma visibili e deducibili, all'interno della gestione del box 56, tutto rimaneva lasciato in essere, come rimase inascoltata la nostra richiesta di accesso al Mercato. Il box 56 è uno scrigno denso di riferimenti primari alla melmosità della condizione della situazione mercatale (ma anche delle azioni collegate al trasporto dei rifiuti solidi urbani) in alcune fasi della vita amministrativa a Vittoria. In questo contesto si strutturano e saldano gli accordi affaristici politici ed elettorali per interferire sulle vicende amministrative e per bloccare l'elezione di Aiello a Sindaco di Vittoria. La scoperta del deposito di armi pronte a sparare da parte delle Forze dell'Ordine è stata preziosa, ma d'altro canto va rilevato che sul box 56 i fari erano stati accesi in maniera diretta e chiara dalla politica cittadina, quella che non nega l'esistenza delle mafie e della rete delle connessioni esistenti tra i vari nuclei di interesse speculativo e mafioso che hanno avvelenato la vita civile a Vittoria. Noi lo avevamo detto nei comizi, segnalato e scritto. Invano. Questo tassello è un punto chiave di un sistema inquinato che ha portato alla degenerazione gran parte della politica vittoriese. Purtroppo ancora si lanciano messaggi disarticolati su queste vicende, come se questi fatti non fossero mai accaduti. Ed è triste doverlo constatare. Grazie alle Forze dell'Ordine e alla Magistratura per l'azione di prevenzione e di bonifica».

# «Vittoria, importante e complessa chiede trasparenza per crescere»

Ecco la ricetta del commissario D'Erba per lo sviluppo futuro del territorio

GIORGIO LIUZZO

«Coniugare la propensione allo sviluppo di questa città con la trasparenza potrebbe essere la componente vincente di una crescita che tutti auspichiamo per Vittoria». Gaetano D'Erba, componente della commissione straordinaria che gestisce il Comune, ha una ricetta chiara per il futuro. E interviene dopo giorni non facili a palazzo Iacono. Prima le dimissioni del viceprefetto Giancarlo Dionisi, poi la nomina del sostituto, il viceprefetto Giovanna Termini. Come sono stati vissuti? «Con la consapevolezza di avere un compito da svolgere - sottolinea - e che, in ogni caso, bisogna andare avanti. Per il bene della città». In che senso? «Veda - spiega D'Erba - la realtà di Vittoria è molto complessa ma anche importante. Possiede margini di sviluppo prospettici di sicuro rilievo. Ci troviamo in un territorio denominato plaga mesopotamica sicula, facendo un raffronto, con le debite proporzioni, tra l'area compresa tra il Tigri e l'Eufrate e quello esistente qui tra l'Ippari e il Dirillo. Quindi, un territorio con una vocazione produttiva di altissimo profilo. Un territorio sviluppatosi in maniera eccezionale nel giro tutto sommato di poco tempo visto che la città è stata fondata poco più di quattro secoli fa. E questa vocazione imprenditoriale, seppur in prevalenza agricola, la vede come una delle zone maggiormente vocate allo sviluppo.

«Questo - prosegue D'Erba - è quanto avvenuto in passato, poi si è attenuato. Ma non è detto che non possa ritornare la grande capacità espansiva e di floridità economica. Dico tutto ciò perché, nel contesto di tale ragionamen-



Gaetano D'Erba, uno dei componenti della commissione straordinaria che gestisce il Comune, spiega quali possono essere i passi in avanti necessari da compiere per migliorare la crescita della città

to, l'ente, il Comune, gioca un ruolo importante».

Perché? «L'ente gestisce - aggiunge il commissario - quattro mercati, l'ortofrutticolo, il mercato dei fiori, della frutta e l'ittico. Il Comune è deputato a gestire dei servizi propedeutici allo sviluppo e al miglioramento della crescita del territorio». Per D'Erba, insomma, lo sviluppo economico va visto a trecentosessanta gradi. «Ferma restando l'applicazione dei principi di legalità - chiarisce - occorre puntare anche sugli aspetti di ordine regolamentare/commerciale, quali la rimodulazione dell'orario di apertura e chiusura delle contrattazioni, l'attivazione delle celle frigorifere e dell'area di stoccaggio dei prodotti, l'utilizzo di una piattaforma informatica che monitora le con-

**I luoghi.** «Situata tra l'Ippari e il Dirillo, questa terra ha una vocazione produttiva di altissimo profilo»

trattazioni, a cui consegue la rilevazione del prezzo in tempo reale. Al fine di meglio intervenire è stata creata una specifica Direzione mercati al cui essenziale supporto è finalizzata l'attività della Vittoria mercati, società partecipata dall'Ente».

Non sono mancati in questi mesi i problemi, come ad esempio quello idrico con penuria d'acqua un po' in tutta la città. La commis-

sione, ad ogni modo, sta affrontando ogni singola criticità con i dovuti impegno ed attenzione. E' ovvio che la commissione straordinaria si muova in maniera diversa rispetto a una amministrazione di ordine politico. «Quando ci siamo insediati - chiarisce il commissario D'Erba - dovevamo acquisire le conoscenze necessarie e prendere atto di determinati meccanismi. Un'attività che è andata via via a fluidificarsi. Adesso, siamo nelle condizioni di potere assicurare degli interventi più immediati e più consapevoli rispetto alle necessità della popolazione e del territorio». L'azione della commissione straordinaria è destinata a proseguire ancora per parecchi mesi. Poi, ci sarà l'indizione delle elezioni amministrative.

# Dirigenti comunali sotto stress a Vittoria

La commissione prefettizia preferisce non replicare  
A Comiso niente indennità

**Francesca Cabibbo**

## VITTORIA

I dirigenti del comune di Vittoria sono passati da 12 a 4. Dal 2017 ad oggi si sono ridotti ad un terzo. Una situazione temporanea, dovuta ad una serie di fattori: alcuni pensionamenti, trasferimenti in altri comune, il mancato rinnovo di tre contratti a tempo determinato. Oggi solo quattro dirigenti (due di ruolo e due a tempo determinato) si sobbarcano il lavoro dell'intero ente.

È una situazione anomala. Nei settori tecnici, ad esempio, non vi è nessun dirigente la cui qualifica sia attinente a quella del settore che si trova a dirigere: accade così per i lavori pubblici, manutenzioni, urbanistica, ecologia. I sindacati protestano. Scrivono alla commissione prefettizia per segnalare, ancora una volta le «difficoltà derivanti dalle modalità di attribuzione degli incarichi». E citano, come esempio «l'utilizzo di un dirigente tecnico per gestire materie amministrative, settori quali il Personale, Affari generali e Servizi demografici». Si tratta di situazioni dovute alle emergenze ma, secondo i sindacati, «purtroppo ci accorgiamo oggi, anche dopo l'ultima revisione della struttura organizzativa dell'ente, la quarta in nove mesi, che le ripetute modifiche, rappresentano un modus operandi ricorrente».

I sindacati si dicono preoccupati per «gli effetti di una situazione confusa e caotica, venutasi a creare con le

continue riorganizzazioni degli uffici e dei settori. I dipendenti lamentano il disorientamento generato dai continui spostamenti delle figure dirigenziali: in nove mesi la struttura dell'ente è stata modificata ben cinque volte. Queste modifiche hanno reso molto difficoltosa la gestione degli uffici e di alcuni importanti servizi. In più, a causa di una «incolpevole incompetenza di alcuni dirigenti (...) vengono assegnate, attraverso delega al personale dipendente di categoria «D», quasi tutte le funzioni dirigenziali spettanti ai dirigenti e, in alcuni casi, fino ad agosto. Questo è in contrasto con il regolamento degli uffici e servizi che esclude l'assegnazione di funzioni dirigenziali al personale in categoria D». La commissione prefettizia non ha voluto rispondere al documento dei sindacati.

Altra questione a Comiso. Qui i sindacati lamentano la mancata concertazione per le indennità di posizione degli incaricati di funzioni dirigenziali. Tutto avrebbe dovuto essere concordato con i sindacati entro il 20 maggio. Non è ancora avvenuto. (\*FC\*)



**Il sindacalista della Cgil.**  
Nunzio Fernandez



# Tra le luci e le ombre della Sanità al «Guzzardi» arrivano due medici

**GIUSEPPE LA LOTA**

Luci e ombre nella sanità ipparina e provinciale. Di recente ci sono state nomine tampone che risolvono i vuoti nell'organico a tempo determinato, ma diversi concorsi sono attesi in tempi brevi se non si vuole perdere credibilità. Il personale è poco e a soffrire maggiormente a Vittoria è il reparto di Radiologia dove servono altri tecnici specializzati. Angelo Aliquò, che di recente ha ricostituito l'investitura ufficiale di direttore generale dell'Azienda sanitaria, qualche settimana fa ha firmato due nomine importanti a beneficio dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. Il dott. Nunzio Belluardo (nella foto) è diventato il responsabile della struttura semplice dipartimentale di Gastroenterologia del "Guzzardi". Lo specialista comisano vanta un curriculum di altissimo livello avendo eseguito circa 800 ERCP Colangiopancreatografia retrograda per pazienti ricoverati nei presidi ospedalieri. Una specializzazione nella metodica della ERCP di cui il professionista è referente e operatore, che si addice particolarmente alle necessità dell'Azienda, rappresentando un punto di riferimento e di miglioramento per l'Asp nella gestione di pazienti complicati, prima assistiti in altre strutture sanitarie extraziendali con i relativi disagi e costi aggiuntivi. L'incarico di responsabile della U.O. Semplice Dipartimentale di Gastroenterologia ha la durata di 3 anni e cesserà il 15 maggio 2022. Sempre a Vittoria, il dott. Angelo Barresi è stato recentemente nominato responsabile fino al 30 aprile 2022 della Unità semplice di Chirurgia vascolare del "Guzzardi".

Da domani ci sarà la tanto attesa partenza dell'ambulanza medicalizzata al Pte di Scoglitti che tante polemiche ha scatenato con i cittadini della frazione marinara. Poiché la coperta è corta, si cerca di coprire le parti più importanti a seconda della necessità. Ora che arriva l'estate l'ambulanza con il medico si sposta da Vittoria a Scoglitti. Nella città ipparina ci sarà soltanto l'ambulanza con gli infermieri. Adesso il manager è al lavoro per completare la sua squadra sanita-

ria e amministrativa ed entrare a pieno regime. Quando si dice la burocrazia e i tempi della politica! Aliquò è stato nominato commissario a dicembre, sono passati 5 mesi e ancora non è stato messo in condizioni di nominare i due nuovi direttori, sanitario e amministrativo. Questioni di giorni, forse entro il 7 giugno sapremo chi saranno i due dirigenti di fiducia che affiancheranno il manager nelle importanti scelte di carattere sanitario e amministrativo dell'Asp. Secondo indiscrezioni il dott. Aliquò deve scegliere sulla base di alcuni nomi che godono la sua incondizionata stima e fiducia professionale. Per quanto riguarda il direttore sanitario, Aliquò

disporrebbe di una lista di 3 nomi con le carte in regola per svolgere quel ruolo. In pole position sembra esserci il comisano Raffaele Elia con accanto Emanuele Cassarà di Enna e Bernardo Alogna di Messina. Una scelta che dovrà contemplare suggerimenti politici e gradimento del manager. Per quanto riguarda la nomina dell'alto burocrate amministrativo, la rosa dalla quale Aliquò dovrà scegliere è più corposa: Giuseppe Di Bella di Catania, Gabriele Caccio di Palermo, Vincenzo Bastante di Siracusa e Salvo Torrisi di Catania. Salvo sorprese dell'ultimo momento da questi nomi usciranno fuori il nuovo direttore sanitario e quello amministrativo.

“

*Il dottor Nunzio Belluardo è diventato il responsabile della struttura semplice dipartimentale di Gastroenterologia*

*Il dott. Angelo Barresi è stato invece nominato responsabile a termine della Uos di Chirurgia vascolare*

## DOMANI LA «FULL IMMERSION»

### I professionisti sanitari delle aree tecniche a confronto



IL MANAGER ASP ANGELO ALIQUÒ

Professionisti sanitari delle aree tecniche, riabilitative e di prevenzione saranno a confronto in una giornata "full immersion" domani a villa Orchidea per un evento formativo che inizierà alle 8 e si concluderà alle 20 con la trattazione del questionario. Si tratta di un nuovo Ordine unitario (Tecnici sanitari, di Radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche della riabilitazione e della prevenzione della provincia di Ragusa) istituito dalla legge 3 del 2018, la cosiddetta legge Lorenzin. Con l'evento formativo i sanitari iniziano il percorso di incontro fra tutti i professionisti che ne fanno parte al fine di conoscerne le diversità e i punti di incontro, in modo da ini-

ziare un lavoro comune fatto di unità di intenti, di confronto e di collaborazione. Il seminario è gratuito e i partecipanti avranno diritto a 7 crediti formativi professionali.

A villa Orchidea sono previsti i saluti del direttore generale Angelo Aliquò, del sindaco di Comiso Maria Rita Schembari, del presidente dell'Ordine Tsrp Pstrp, dott. Roberto Caruso Olivo e del presidente Fno dott. Alessandro Beux.

I lavori si articoleranno in 3 sessioni: la prima dalle 9,30 alle 11 in cui si discuterà degli aspetti relativi all'Ordine, alle funzioni e responsabilità della commissione d'albo, l'assicurazione professionale dopo la legge Gelli. La seconda

sessione, prima della pausa pranzo, tratterà anche il tema della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. La terza sessione, dalle 15 alle 19,30 riguarderà diversi temi fra cui la figura professionale del dietista; dell'igiene dentale 3.0; del tecnico cardioperfusionista; il profilo professionale e competenze del logopedista; la riabilitazione nel campo del disagio psichico e della riabilitazione psichiatrica; gli ambiti dell'ortottista assistente in oftalmologia; gli ambiti del podologo; il profilo professionale del Tmpe; il ruolo del fisioterapista all'interno delle professioni sanitarie; la figura professionale dell'audioprotesista.

G. L. L.

Vittoria

## «Profitto scolastico elevato», borsa di studio ad una tunisina

VITTORIA

Per tre anni, il suo profitto scolastico è stato molto alto. Studiosa, attenta, preparata, ha seguito le lezioni con attenzione. E i risultati sono stati di eccellenza. Yasmine Dridi, 14 anni, di Scoglitti, è stata premiata con la borsa di studio della onlus «Giuseppina Turrisi Colonna» di Catania, destinata agli studenti meritevoli. Le borse di studio sono uno sprone per proseguire negli studi. Yasmine Dridi è l'unica premiata della provincia di Ragusa. Yasmine, è nata in Tunisia, è arrivata in Italia con la sua famiglia da piccola. Il suo profitto scolastico è superiore a

quello di altri compagni. Dal prossimo anno frequenterà il liceo Scientifico di Vittoria.

I premiati sono stati 31. Yasmine Dridi è l'unica della provincia di Ragusa. Nell'attribuzione della borsa di studio, si tiene conto anche del reddito. La premiazione è avvenuta nella sala consiliare del Palazzo degli Elefanti di Catania alla presenza del sindaco, Salvo Pogliese. A consegnare i premi è stata la presidente della Onlus, Anna Maria Di Falco. «Yasmine è una studentessa modello – spiega la docente Angela Modica Re – encomiabile negli studi, ma anche per bontà ed impegno sociale». (FC\*)